

FAGNANI, altro relatore del VII ufficio. Collegio elettorale di Verrès.

Risulta dal verbale della seconda votazione che il signor Defey Giambattista fu proclamato deputato per aver ottenuto voti 48 contro 31, stati dati al suo competitore Mongenet figlio. Nessuna obbiezione insorse contro la validità di questa elezione. Questa circostanza è una presunzione che non solamente nella seconda adunanza, ma anche nella prima tutte le formalità della legge furono osservate. Nullameno l'ufficio ha deliberato unanimemente che sia sospesa la domanda di approvazione fino a che sia richiamata ed ottenuta la presentazione del verbale della prima adunanza.

SINEO. (Dirigendo la parola al relatore) Il secondo verbale non fu contrario al risultato della prima votazione?

FAGNANI, altro relatore del VII ufficio. Non fu contrario.

SINEO. Io domanderei che il relatore avesse la compiacenza di spiegare in disteso alla Camera quali sieno le risultanze del secondo verbale.

FAGNANI, altro relatore del VII ufficio, dà lettura del verbale:

« Un second appel ayant été fait à midi et demi, et les votes de ceux qui n'avaient pas répondu la première fois ayant été reçus avec les formalités requises et ci-dessus décrites, le président a déclaré la votation close, en faisant connaitre que le chiffre des votants résultant des deux appels était de septante-neuf.

« Le scrutin ayant été fermé et les notes des scrutateurs MM. le docteur Sibille et Chatrian notaire, et du secrétaire, ayant constaté que M. Defey Jean-Baptiste avocat avait obtenu quarante-huit votes, et M. Mongenet Balthazar fils en avait obtenu trente-un, le premier, soit M. l'avocat Defey, ayant réuni en sa faveur un plus grand nombre de suffrages, a été proclamé député du présent collège. »

SINEO. È la prima votazione o la ballottazione?

FAGNANI, altro relatore del VII ufficio. È la ballottazione.

SINEO. Se è la seconda votazione, mi pare che non faccia più d'uopo del processo verbale della prima, giacchè la votazione è valida purchè si conosca quale dei due concorrenti abbia avuto la maggioranza; nella seconda votazione la maggioranza essendo soltanto relativa, non è necessario conoscere il numero degli elettori.

FAGNANI, altro relatore del VII ufficio. L'ufficio ha avuto riguardo al dubbio che vi potesse avere qualche irregolarità nella prima votazione.

SINEO. Si è sempre praticato così l'anno scorso, quando si trattava di semplice ballottazione e che il risultato era regolare, poichè, quando non vi sono reclami, si presumerà sempre che il verbale della votazione precedente fosse regolare.

PRESIDENTE. Le conclusioni dell'ufficio sono di sospendere la conferma di questa elezione sino a che si sia ottenuto l'invio del primo processo verbale.

Io metterò ai voti le conclusioni dell'ufficio.

(Dopo prova e controprova, la Camera adotta le conclusioni dell'ufficio.)

FAGNANI, altro relatore del VII ufficio. Elezione di Albenga Andora.

Questo collegio, che conta in tutto 462 elettori, diviso in due sezioni, diede fra ambe al marchese Vittorio del Carretto di Balestrino voti 178. Il qual numero essendo maggiore del terzo degli iscritti e della metà più uno degli intervenuti, la nomina del Carretto è a maggioranza assoluta.

Insorse a questa nomina una protesta sottoscritta da due

soli elettori a nome (come ivi si è detto) degli altri, nella quale in primo luogo, con accensioni di parole e non troppa nobiltà di espressioni, si accusano la casta clericale e uno stuolo di adepti, e più specialmente il vicario episcopale e il sindaco di Andora, di avere con danaro ed apprestamenti di tavola e d'alloggio, e così pure con circolari segrete, specialmente dirette ai parroci di due dei mandamenti componenti il collegio, fatto broglio de' voti che decisero della riuscita elezione.

Ed in secondo luogo si accusano di nullità gli atti dell'elezione avvenuta, perciocchè fra le sottoscrizioni al verbale di nomina dell'ufficio definitivo è apocriфа (si asserisce) la firma di Domenico Simone, uno degli scrutatori seniori, il quale si è dichiarato analfabeto. Con che non si saprebbe come potesse essere scrutatore se era analfabeto; e vi si aggiunge che questa firma è stata scritta sull'atto originale dal segretario.

Prove che portino i fatti, che furono per tal guisa narrati, a convinzione di verità non ne furono addotte. Tuttavia essendosi mossa discussione sul debito incumbente alla dignità dell'ufficio di far luce alla verità, ancorchè gli accennamenti che si ebbero non siano finora che semplici asserzioni di due soli oppositori, il VII ufficio ha deliberato a maggioranza di otto voti contro sette di proporre alla Camera la sospensione temporaria dell'effetto dell'elezione avvenuta, con commettere al Ministero che faccia procedere ad una inchiesta onde possa al più presto essere fatta ragione alla verità.

DEL CARRETTO, segretario. Chiedo la parola.

Non essendomi trovato in Albenga all'epoca della mia elezione, perchè partiva da quella città in fine del mese di maggio, non posso darè alla Camera quegli schiarimenti che la circostanza rende opportuni, ma...

DURANDO. Domando la parola per una mozione d'ordine.

Questa discussione mi pare che dovrebbe essere rimandata tra le elezioni contestabili.

Varie voci. Ci siamo.

DURANDO. Fra le elezioni contestabili vi deve essere un certo ordine. Parmi quindi che si dovrebbe principiare da quelle sulle quali riferisce l'ufficio I; e questa essendo un'elezione contestabile riferita dall'ufficio VII, converrebbe sospenderla e principiare da quelle dell'ufficio I.

PRESIDENTE. Siccome siamo verso il fine della seduta, è inutile il dar principio a quest'ordine; domani si procederà cominciando dall'ufficio I.

DEL CARRETTO, segretario... all'epoca della mia elezione, come avea l'onore di dire alla Camera, io non mi trovava in Albenga, per conseguenza non posso accennare che alcune rettificazioni che mi sono procurate.

È stato detto che un elettore per nome Simone di Garlenga, quando dovette firmare il verbale, avesse detto di non poter scrivere; si trova qui per caso uno scrutatore dell'ufficio definitivo di Andora; io l'ho interpellato per conoscere le circostanze che hanno accompagnato questo incidente; egli mi ha detto di essersi trovato presente quando questo Simone diceva di non poter firmare, anzi aver egli stesso rimproverato il sindaco del luogo, che si trovava presente, per avere iscritto nella lista elettorale un elettore che non sapeva nè leggere nè scrivere; il sindaco rispose di avere iscritto questo elettore perchè gli constava che sapeva scrivere, avendo esso veduto delle polizze e delle obbligazioni di debito da lui firmate. Allora il consigliere comunale che presiedeva all'ufficio definitivo invitò lo scrutatore a firmare, ma non è vero che il segretario abbia firmato invece dello scrutatore.